

## Cinema

# Tutto quanto fa documentario parte il **Bellaria Film Festival**

**Una mail dalla vedova, un progetto coltivato on the road. Ecco l'esito**



▲ Una scena "L'isola di Medea"

di **Emanuela Giampaoli**

Sarà il premio Oscar Nicola Piovani, autore di memorabili colonne sonore per il cinema e il teatro, a inaugurare stasera alle 21 con il concerto "La musica è pericolosa", al Palacongressi di Bellaria Igea Marina, l'edizione numero 37 del **Bellaria Film Festival**.

La serata sarà anche l'occasione per insignire il musicista del premio "Una vita da film" che gli sarà consegnato dal presidente della Regione Bonaccini. La chiusura invece, domenica 29, sarà nel ricordo di Vincenzo Cerami, con un premio alla carriera alla presenza dei suoi figli, la proiezione di "Casotto" di Sergio Citti e un videomessaggio di Roberto Benigni. «Ho conosciuto Cerami producendo quattro suoi spettacoli - spiega Marcello Corvino, da due anni direttore del festival - e credo che Roberto Benigni debba a lui gran parte della sua fortuna. Così gli abbiamo chiesto un pensiero per Vincenzo».

Il festival più longevo della Regione, nato nel 1983 da un'idea di Morando Morandini, Enrico Ghezzi e Gianni Volpi per valorizzare il documentario, entra poi nel vivo mostrando già oggi al cinema Astra (dalle 9.30) i primi dei 22 lavori in gara, suddivisi tra le categorie Bei

Doc e Bei Young Doc, riservato agli Under30. Tra i titoli, anche opere di autori bolognesi, come "Luther Blisset" di Dario Tepedino e "Terre di cannabis" di Gianluca Marcon, mentre "La tribù de falàsch" di Andrea Pari è un viaggio nella Romagna dei primi del Novecento.

A valutarli sarà una giuria presieduta, per la seconda volta, da Mani Ovdia, che dovrà decidere quale dei titoli meglio rappresenta l'articolo IX della Costituzione ("La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione"), scelto dal festival come *fil rouge*. «Il documentario è un'arma formidabile - osserva Ovdia - e per questo è ancora considerato terribilmente pericoloso. Capace di una verità che i media non riescono a portarci con la stessa immediatezza, penso a doc come "Shoah" di Claude Lanzmann o al recente "Jenin Jenin" di Mohammad Bakri sulla vita in Palestina». Oggi intanto, al festival alle 18.30, si tiene anche la tavola rotonda "Produrre un documentario, percorsi ed opportunità". È invece fuori concorso "L'isola di Medea - Pasolini e Callas", sull'amore impossibile tra la diva e il poeta con Ninetto Davoli, Dacia Maraini e Piera Degli Esposti. Tutte le proiezioni sono a ingresso gratuito.

